

dell'economia e delle finanze, nonché ai fini dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1985 n. 808<sup>1</sup>, nonché delle attività di valorizzazione e di gestione, fatta eccezione per quella di alienazione, degli immobili militari, da realizzare anche attraverso con altri soggetti e la stipula di contratti di sponsorizzazione, è costituita la società per azioni denominata Difesa Servizi SpA, con sede in Roma. Il capitale sociale della società di cui al presente comma è stabilito in 1 milione di euro e i successivi eventuali aumenti del capitale sono determinati con decreto del Ministro della difesa, che esercita i diritti dell'azionista. Le azioni della società sono interamente sottoscritte dal Ministero della difesa e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi”.

La disposizione è stata poi successivamente e sostanzialmente ripetuta dall'art. 535 del d.lgs. 15 marzo 2010 n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) che, dopo aver ulteriormente specificato l'oggetto dell'attività societaria, compresa la possibilità di espletare funzioni di centrale di committenza, ed aver definito gli organi sociali e il contenuto fondamentale dello Statuto, dispone che gli utili netti della società sono destinati a riserva, se non altrimenti determinato dall'organo amministrativo della società previa autorizzazione del Ministero vigilante.

Quanto al personale, lo stesso art. 535 dispone che “il rapporto di lavoro del personale dipendente della società è disciplinato dalle norme di diritto privato e dalla contrattazione collettiva” e che in deroga al d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, “la società si avvale anche del personale militare e civile del Ministero della difesa, anche di livello non dirigenziale, in possesso di specifiche competenze in campo amministrativo e gestionale”.

Il d.m. difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 19 maggio 2011, registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 2011, ha definito, ai sensi dell'art. 553 secondo comma del Codice dell'Ordinamento militare i programmi e le attività che la società difesa servizi deve espletare “al fine di consentire al Ministero della difesa di realizzare forme di autofinanziamento della gestione economica delle proprie risorse, in termini di beni a disposizione e di attività e servizi svolti in favore di terzi, reperendo in tal modo risorse aggiuntive da destinare all'acquisizione, per il tramite della medesima società, di beni, servizi occorrenti al Dicastero per lo svolgimento dei compiti istituzionali”.

L'art. 1 del d.m. precisa infatti che le risorse reperite dalla Società “aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del bilancio del Ministero della difesa, saranno utilizzate dalla Società per acquisire beni e servizi necessari al Dicastero”.

<sup>1</sup> La L. n. 808 del 1985 ha per oggetto “Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico” e l'art. 7 così dispone: “I mezzi ed i materiali prodotti dall'industria nazionale ed acquisiti dallo Stato o da altri enti pubblici possono essere messi a disposizione delle industrie, previa autorizzazione del Ministro da cui dipende l'amministrazione o l'ente che li ha in dotazione, per effettuare, a titolo oneroso e con le debite cautele assicurative, prove dimostrative sia in Italia che all'estero, su richiesta di governi stranieri o in occasione di mostre o di visite di alte personalità straniere”.

L'art. 2 primo comma del d.m. riporta sostanzialmente il contenuto dell'art. 4 dello Statuto con ulteriore precisazione che nella gestione economica degli immobili è compresa la gestione duale dei poligoni e dei beni patrimoniali, mentre il secondo comma indica i criteri e i principi direttivi per ciascuno dei programmi.

L'art. 3 dispone che le risorse professionali della Società sono proporzionate al volume di attività svolte e di *asset* gestiti, con utilizzo prioritario di risorse interne alle pubbliche amministrazioni.

Nello svolgimento sia del reclutamento del personale (art. 3 secondo comma) sia dell'attività di acquisizione di beni e servizi (art. 4 secondo comma), nella quale utilizza le risorse derivanti dall'attuazione dei programmi, la Società si deve conformare ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, ove applicabile.

L'art. 5 indica le attività che sono precluse alla Società (sostanzialmente acquisto di materiali militari, alienazione di beni immobili militari e formazione del personale della difesa).

L'art. 6 indica i contenuti minimi del contratto di servizio, tra cui assumono particolare rilievo i seguenti impegni:

- 1) individuazione dei meccanismi “per garantire il ritorno di beni e servizi, nel corso dello stesso esercizio ovvero attraverso l’utile di esercizio, alle Forze Armate e al Segretariato generale della difesa a fronte delle attività svolte e dei servizi da essi resi in favore di terzi, ovvero derivante dalla gestione economica dei beni materiali e immateriali affidata alla Società”;
- 2) la disciplina dell'attività della Società sul mercato e in particolare delle modalità di scelta del contraente compresa l'adozione delle previste forme di pubblicità, la stipula delle convenzioni e dei contratti, l'approvazione, l'esecuzione delle prestazioni, il collaudo, la liquidazione e il pagamento e ogni altro connesso adempimento;
- 3) quanto al personale, l'impegno nel primo triennio a reperire risorse umane prioritariamente all'interno della Difesa e all'esterno solo in caso di non disponibilità di specifica professionalità, prevedendo per il personale del Ministero un'assegnazione temporanea di tre anni, rinnovabile per una sola volta;
- 4) quanto alla dotazione iniziale della società l'individuazione delle risorse materiali da assegnare a titolo gratuito in via temporanea ovvero a titolo oneroso.
- 5) quanto all'impostazione dei rapporti finanziari tra Ministero e Società, la previsione secondo cui nel contratto di servizio deve essere indicato “il compenso spettante alla società da trarre quale quota parte delle entrate derivanti dalle citate attività svolte in favore dell'Amministrazione della difesa, prevedendo a tal fine specifiche modalità di rendicontazione”.

## 1.2 - Lo Statuto e la natura della società. Programmi e indirizzi strategici

Lo Statuto di Difesa Servizi – le cui modifiche sono deliberate dall’assemblea ed entrano in vigore dopo l’approvazione con decreto del Ministro della difesa, di concerto col Ministro dell’economia e delle finanze (art. 1, terzo comma) – prevede che la Società – che è costituita a tempo indeterminato (art. 3) – ha sede a Roma, ma su proposta del Consiglio di Amministrazione, l’Assemblea può istituire o sopprimere sedi secondarie, succursali, filiali, uffici di rappresentanza ed ogni altra unità operativa sia in Italia sia all’ester (art. 2, primo comma).

L’art. 4 definisce la Società “strumento organizzativo del Ministero della difesa” con oggetto sociale “la gestione economica, in qualità di concessionario o mandatario, di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate”.

In particolare la finalità statutaria è perseguita anche attraverso:

- a) la gestione economica, esclusa l’alienazione degli immobili e dei beni patrimoniali per i quali sia stato conferito apposito mandato, sia come soggetto attuatore, sia instaurando e sviluppando rapporti di collaborazione con le Amministrazioni statali, regionali e con gli enti locali, tramite accordi o convenzioni, nonché con altri soggetti pubblici o privati, anche promuovendo l’attivazione di politiche di attrazione e di promozione degli investimenti;
- b) la promozione, il sostegno e la fatturazione delle attività e dei servizi resi dal Ministero a terzi, di cui vengono indicati esemplificativamente alcuni settori (sanitario, metereologico, geocartografico, della formazione professionale, etc.) anche mediante la stipula di convenzioni o accordi;
- c) la promozione e fatturazione delle attività, dei servizi e delle prestazioni di carattere tecnico – sulla base di apposito mandato – da cedere a titolo oneroso a soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri;
- d) la promozione e la gestione economica delle attività e dei servizi resi, da e per il Ministero, anche d’intesa con l’industria nazionale, in materia di cooperazione internazionale, inclusa la partecipazione a iniziative di partenariato o ad accordi, nonché la registrazione di brevetti o altre forme di privativa industriale, in attuazione di contratti e intese stipulate con terzi dal Ministero o dalla stessa società;
- e) la promozione, detenzione e gestione economica di brevetti e di ogni altra forma di privativa industriale e intellettuale, dei marchi, delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei

- segni distintivi delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, con possibilità della concessione in uso temporaneo a terzi, a titolo oneroso;
- f) la promozione e gestione economica dell'immagine delle Forze armate e della realtà militare, da realizzare direttamente o tramite terzi, mediante lo sviluppo dei più ampi sistemi di comunicazione;
  - g) la gestione economica delle concessioni in uso temporaneo, a titolo oneroso dei mezzi e dei materiali prodotti dall'industria nazionale e acquisiti dalle Forze armate per effettuare prove dimostrative in Italia e all'estero;
  - h) la promozione di servizi ed attività destinati al personale militare e civile del Ministero;
  - i) la possibilità, con le sole risorse economiche risultanti dall'utile di esercizio, di acquisire beni mobili, servizi e connesse prestazioni strettamente correlate ai compiti istituzionali dell'Amministrazione e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, individuati con decreto del Ministro di concerto con quello dell'economia e delle finanze, compreso il pagamento di spese ricorrenti derivanti da contratti stipulati dall'Amministrazione;
  - j) l'attività di centrale di committenza, ai sensi dell'art. 33 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163), per l'acquisizione di servizi e forniture non direttamente correlate all'attività operativa delle forze armate, anche in favore di altre Forze di polizia, previa stipula di apposite convenzioni, senza assunzione diretta di impegni di spesa;
  - k) la gestione economica di forme di collaborazione e partenariato con soggetti pubblici o privati, anche mediante la stipula di contratti di sponsorizzazione.

Per il perseguitamento dello scopo sociale, con riguardo alla gestione economica dei beni immobili, la Società può svolgere attività di progettazione, redazione di studi e piani di fattibilità, ideare, promuovere e realizzare iniziative e interventi di recupero, valorizzazione, riqualificazione ambientale, gestione e sviluppo integrato di beni immobili a lei affidati in gestione, svolgere servizi specialistici in campo energetico, quale soggetto produttore e utilizzatore, e svolgere altresì attività di amministrazione, vigilanza e tutela dei beni a lei affidati in gestione, manutenzione, ristrutturazione e utilizzazione.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto la Società è posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa e svolge la sua attività secondo gli indirizzi strategici e i programmi stabiliti dal Ministro di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, operando in forza di un contratto di servizio (secondo comma) approvato dal Ministro della difesa, in base al quale sono regolati i reciproci rapporti, compresi quelli concernenti l'assegnazione di personale militare e civile. Ai sensi dello stesso articolo (terzo comma) le specifiche convenzioni stipulate per l'attuazione del contratto di servizio

sono approvate dal Ministro, sentiti il Capo di Stato maggiore o il Segretariato generale, in relazione alle rispettive competenze.

L'art. 6 determina i poteri di controllo e di monitoraggio da parte del Ministro della difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Gli artt. 7-11 disciplinano il capitale sociale e la possibilità della Società di costituire uno o più patrimoni destinati a specifici affari, mentre gli artt. 12-22 disciplinano gli organi sociali, prevedendo, in particolare che il Consiglio nomina, su indicazione dell'Assemblea, un Amministratore delegato “cui conferire i poteri e le attribuzioni che ritiene opportuni, definendone il trattamento economico sulla base delle retribuzioni riconosciute ad Amministratori delegati di analoghe società pubbliche”.

Gli artt. 23 e 24 disciplinano, rispettivamente, le modalità di redazione ed approvazione del bilancio di esercizio e la destinazione degli utili netti a riserva o ad altro utilizzo, che, su proposta del Consiglio di amministrazione è approvata dall'Assemblea.

La Società Difesa Servizi è quindi, a tutti gli effetti, come riconosciuto dagli stessi atti del Ministero, una “società in house”.

Peraltro, non risulta tra le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, così come individuate dall'art. 1, comma 3 della L. 31 dicembre 2009 n. 196 (cfr., da ultimo, G.U. del 10 settembre 2014 n. 210).

### 1.3 Il contratto di servizio 7 Luglio 2011

Il Contratto di servizio, stipulato il 7 luglio 2011, ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e può comunque essere oggetto di revisioni periodiche tra le parti. Esso definisce i meccanismi attraverso i quali le strutture del Ministero attribuiscono alla società la gestione economica di beni anche immateriali e di servizi resi a terzi. Il Ministero richiede alla società l'acquisizione di beni e servizi occorrenti per l'espletamento dei compiti istituzionali non correlati all'attività operativa delle Forze armate e riconosce ad essa i compensi per i servizi svolti, assicurando altresì il ristoro delle spese generali e di quelle sostenute per lo svolgimento delle singole attività affidate (art. 1).

L'art. 2 determina le strutture del Ministero competenti a stipulare con la Società le specifiche convenzioni per la concessione dei beni attraverso i quali svolgere l'attività di gestione economica: lo Stato Maggiore Difesa, il Segretariato generale della Difesa, gli Stati Maggiori di Esercito,

Marina ed Aeronautica, il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e le Direzioni generali competenti.

L'art. 3 indica i contenuti minimi delle convenzioni tra le articolazioni del Ministero e la società, tra cui assume rilievo la lett. f), che disciplina il riconoscimento al Ministero dei corrispettivi per le attività cedute, e alla Società le risorse a titolo di rimborso dei costi sostenuti, distinguendo tra spese generali e spese specifiche riferite a ciascuna delle attività affidate.

L'art. 4 indica come obiettivo prioritario per le strutture del Ministero e della Società la valorizzazione degli immobili ai fini energetici e delle denominazioni, emblemi ed altri segni distintivi delle Forze armate.

L'art. 5 disciplina le complesse procedure per l'utilizzo da parte del Ministero degli introiti realizzati dalla Società.

L'art. 6 dispone che “al fine di garantire l'avvio dell'attività operativa della Società, il Ministero mette a disposizione della stessa proprie risorse umane e materiali”. In particolare prevede l'assegnazione di personale da individuare d'intesa con la Società, con assegnazione triennale rinnovabile previo consenso dell'interessato, e la possibilità di ricorso a personale e consulenti esterni, con oneri completamente a carico della Società, sempre rispettando il principio di proporzionalità rispetto al volume dell'attività. Per quanto attiene alle risorse materiali, il Ministero rende disponibili in comodato d'uso a tempo indeterminato, attraverso apposite convenzioni, beni strumentali (locali con i relativi arredi, supporti informatici nonché mezzi di trasporto per esigenze di funzionamento), e può riconoscere alla Società il diritto di uso di un immobile, che costituisce la sede legale ed operativa della Società stessa.

L'art. 7 fissa gli obblighi della Società in applicazione delle norme istitutive e nei confronti del Ministero, mentre l'art. 8 determina le modalità di assegnazione del personale militare e civile e la disciplina del relativo trattamento giuridico ed economico, prevedendo, in particolare la possibilità di riconoscimento di un compenso una tantum, su base annuale, legato al raggiungimento degli obiettivi fissati e diversificato in base ai differenti livelli di professionalità e responsabilità.

L'art. 9 ribadisce la sottoposizione della Società alla vigilanza ed al controllo del Ministro.

#### 1.4 La direttiva del Capo di Stato Maggiore 7 Giugno 2012

Con provvedimento 7 giugno 2012, il Capo di Stato maggiore della difesa ha approvato la “Direttiva concernente le modalità e le procedure per l'attribuzione a Difesa Servizi S.p.A. dell'attività di gestione economica di beni e servizi resi dall'Amministrazione Difesa e relativa

gestione”. Tale direttiva ricorda la natura della Società Difesa Servizi quale ente “in house” di cui il Ministero si avvale “al pari di una propria diramazione organizzativa interna” e la sua funzione di “concessionario o mandatario, sulla base di un apposito contratto di servizio” che “nel pieno rispetto degli indirizzi strategici fissati dalla stessa Amministrazione assicura la gestione economica di beni, anche immateriali, e servizi derivanti da alcune attività istituzionali del Dicastero che possono trovare idonea collocazione e interesse sul mercato esterno, al fine del reperimento di risorse finanziarie aggiuntive”.

Nello stesso atto si ricorda altresì che il controllo analogo attuato dal Ministro sulla società si sostanzia nel: a) potere di direzione, coordinamento e supervisione concernente l’insieme dei più importanti atti di gestione della società (nomina del Consiglio di Amministrazione e controllo sulla coerenza delle politiche aziendali agli indirizzi strategici sanciti dal Ministero); b) controllo del bilancio e controllo sulla qualità dell’amministrazione (inteso quale verifica periodica dell’effettivo perseguitamento e raggiungimento degli obiettivi aziendali); c) esercizio del potere ispettivo sull’attività della società.

## 2. GLI ORGANI

### 2.1 Norme di costituzione e funzionamento

Ai sensi dell'art.12 dello Statuto sono organi della Società: l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale.

La costituzione ed il funzionamento dell'Assemblea sono disciplinati dall'art. 13, secondo cui “il socio unico esercita i poteri dell'Assemblea”, mentre la convocazione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed è presieduta dal Presidente di questa, che ne constata la valida costituzione. Per la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea non viene corrisposto alcun gettone di presenza (art. 13 ottavo comma). L'art. 14 stabilisce le materie riservate all'Assemblea, tra le quali la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, compresi i Presidenti, e la sostituzione e la revoca dei singoli Amministratori.

All'Assemblea spetta la definizione dei compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio sindacale, l'autorizzazione di operazioni societarie i cui importi superino il limite di spesa del Consiglio di Amministrazione fissati dall'Assemblea, l'approvazione della struttura organizzativa della società e della relativa pianta organica, l'approvazione del bilancio di esercizio.

La nomina, la composizione e la durata del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 15 dello Statuto, secondo cui l'organo è composto da 5 membri rieleggibili (tratti anche tra gli appartenenti alle FF.AA.), dura in carica 3 esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio. I Consiglieri debbono essere scelti “secondo criteri di professionalità, competenza e onorabilità” tra soggetti in possesso di almeno uno dei seguenti tre requisiti: iscritti da almeno 3 anni in albi professionali riguardanti settori giuridici, economici e tecnici attinenti l'oggetto della società, professori universitari di ruolo da almeno 3 anni in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa, abbiano esercitato per almeno 3 anni funzioni comportanti la gestione di risorse economico-finanziarie presso pubbliche amministrazioni o soggetti pubblici e privati. L'amministratore cui siano state delegate in modo continuativo attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di amministrazione può rivestire la carica di amministratore in non più di due altri Consigli di società per azioni, ovvero in non più di 5 Consigli in caso di mancata delega delle predette attribuzioni.

Lo stesso art. 15 dispone che in caso di assenza o di impedimento del Presidente, le relative funzioni sono assunte dal Vice Presidente, e che quando per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori l'intero Consiglio deve intendersi decaduto e in tal caso il Collegio sindacale deve convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina dei nuovi amministratori.

Il successivo art. 16 stabilisce le cause di incompatibilità per l'attribuzione e lo svolgimento della funzione di componente del Consiglio di Amministrazione, mentre l'art. 20, ne disciplina la responsabilità. Gli artt. 17, 18 e 19 disciplinano le modalità di convocazione delle riunioni del Consiglio (per le quali è esclusa la corresponsione di gettoni di presenza), il suo funzionamento (necessaria presenza della maggioranza dei membri in carico e deliberazione a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, con prevalenza del voto di chi presiede in caso di parità), e dettagliatamente i suoi poteri e compiti, e l'art. 20 disciplina la loro responsabilità.

L'art. 21 disciplina poteri ed ambiti di attività dell'Amministratore delegato, indicando a titolo esemplificativo le deleghe che possono essergli conferite dal Consiglio, statuendo che l'A.D. riferisce al C.d.A. ed al Collegio sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo della Società.

Per quanto attiene al Collegio dei Sindaci, l'art. 22 ne stabilisce la composizione in tre membri, di cui due, uno effettivo con funzioni di Presidente e un supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, mentre gli altri sono scelti tra gli esperti e i professionisti iscritti nel registro di cui all'art. 2 comma 1 del d.lgs. n. 39 del 2010. Stabilisce altresì che il relativo compenso è deliberato dall'Assemblea all'atto della nomina e per l'intero periodo, nella misura prevista dalla tariffa professionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, con esclusione di gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

## 2.2 I compensi

L'Assemblea dell'11 novembre 2011 ha così determinato il compenso degli organi per il triennio 2011-2013:

- Presidente: € 50.000
- Vice Presidente € 20.000
- Amministratore Delegato: € 150.000
- Consiglieri di Amministrazione: € 20.000

Per il periodo marzo 2011-13 novembre 2011 nessuno dei predetti soggetti ha percepito compensi.

Per il periodo successivo 14 novembre-31 dicembre questi i compensi percepiti:

Presidente € 7.123; Amministratore delegato € 21.369; Vice Presidente e componenti € 2.849 ciascuno.

Questi i compensi lordi percepiti dai componenti del Collegio sindacale:

- Presidente € 5.910 (2011) € 8.272 (2012) € 8.272,22 (2013)
- Componente € 4.366 (2011) € 5.979 (2012) € 13.556 (2013)
- Componente € 4.526 (2011) € 6.671 (2012) € 13.091,95 (2013).

I componenti dell'OIV per il 2013 hanno percepito i seguenti compensi: il Presidente € 6.248; i componenti € 4.285 ciascuno.

### 2.3 Vigilanza del Ministero

La direttiva sull'esercizio delle funzioni di vigilanza sugli enti, associazioni ed altri organismi vigilati dalla Difesa, adottata con d.m. 26 ottobre 2012, dedica il paragrafo 2.2.1.1 all'attività di vigilanza su Difesa servizi, individuando nel Segretariato generale l'organo centrale del Ministero deputato ad esercitare le funzioni di vigilanza.

Con decreto 9 settembre 2013 il Ministro della difesa, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.I. 10 febbraio 2011, ha ulteriormente perfezionato le modalità di vigilanza e controllo del Ministero sulla Società, confermando al Segretariato generale il controllo dei bilanci preventivo e consuntivo, nonché quello continuativo sulle attività tecnico-amministrative ed attribuendo all'Organismo indipendente di valutazione delle performance del Ministero il controllo strategico previsto dall'art. 6 del d.lgs. 30 luglio 1999 n. 286.

### 2.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo e Codice Etico

Con delibera 22 giugno 2011 la Società, in conformità al d. lgs. 8 giugno 2001 n. 231, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire la commissione dei reati rilevanti, e, contestualmente, ha adottato anche il Codice Etico del personale in servizio (il cui aggiornamento è stato poi approvato nel 2014 per adeguarlo alla sopravvenuta L. n. 290/2012).

Con tali strumenti la Società ha inteso disciplinare da un lato i propri meccanismi interni di formazione delle decisioni e dall'altro richiamare il personale al rispetto, oltreché delle norme, dei principi di correttezza, imparzialità, onestà, integrità, trasparenza, ed efficienza, in un quadro di massima considerazione delle esigenze della comunità e del rispetto dei valori ambientali.

Lo stesso Codice Etico, dopo aver dichiarato nella Sezione I, che tutte le attività societarie si debbono svolgere nel pieno rispetto della chiarezza nei rapporti istituzionali, afferma esplicitamente che la Società non eroga contributi, diretti o indiretti, per il finanziamento di partiti, associazioni, movimenti e comitati né sponsorizza manifestazioni o attività che hanno come finalità la propaganda politica. La Sezione II detta puntuale principi e norme di comportamento per i componenti degli organi sociali e per il personale, definisce le situazioni che determinano potenziali conflitti di interessi e disciplina gli obblighi conseguenti nonché i rapporti con la P.A. e le modalità di redazione della documentazione di gara, detta le regole dei rapporti con i fornitori ed i terzi, richiama i principi di riservatezza, di diligenza nell'uso dei beni della Società e da indicazioni sulla comunicazione, formazione e monitoraggio dello stesso Codice etico, affidato, quest'ultimo, all'Organismo interno di vigilanza.

## 2.5. Organismo interno di Vigilanza

L'Organismo di vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera 18 luglio 2013, ed è assistito, nell'esercizio delle sue funzioni, dall'Ufficio Affari giuridici della Società.

L'Organismo ha proceduto a valutare il contenuto degli strumenti di controllo interno ed a rilevarne la necessità di adeguamento alla normativa sopravvenuta (l. 6 novembre 2012 n. 190, d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 – Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza e d.lgs. 16 aprile 2013 n. 63 - Codice di comportamento dei pubblici dipendenti) ed ha proceduto alla stesura del regolamento sul proprio funzionamento, alla revisione del Codice Etico, alla mappatura delle aree di rischio, alla revisione ed aggiornamento del Modello organizzativo ex d.lgs. n. 231 del 2001 ed alla definizione del sistema di monitoraggio.

## 2.6 Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e il piano della trasparenza

Il 24 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Responsabile della trasparenza e il Responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, nell'adunanza del 18 febbraio 2014, ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, adeguandosi alle indicazioni della CIVIT-ANAC.

La predetta adozione ha dovuto tener conto del fatto che, in quanto Società a totale partecipazione pubblica, Difesa Servizi si era già dotata degli strumenti di governance previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001.

Il Piano, che indica sinteticamente il meccanismo di governance della Società e, con rinvio a schede appositamente predisposte, le attività esposte al rischio, detta le modalità procedurali per la formazione delle decisioni e per la rotazione del personale, che può rendersi necessaria al di là di quanto già previsto dallo Statuto e dal Contratto di Servizio (art. 6 capo 5), che come già detto, fissa in tre anni la durata di ciascuna posizione.

Al piano, oltre alle schede di individuazione delle aree di rischio, è allegato l'organigramma della Società con la dotazione del personale.

### 3. LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

#### 3.1 La struttura aziendale: sede e beni strumentali

In attuazione di quanto previsto dal Contratto di servizio, nella fase della costituzione e dell'avvio dell'attività la società ha avuto sede in Roma in alcuni locali situati nell'immobile del Ministero della difesa – Palazzo dell'Aeronautica.

Nel corso del 2012-2013, con una spesa in origine prevista a carico della Società e poi assunta a carico del Ministero della difesa per € 600.000 e con lavori eseguiti in economia dal Reparto Genio campale dell'Aeronautica militare, sono stati adattati ad uso della Società alcuni locali situati in altro immobile del Ministero.

La Società a decorrere dal 2013 ha quindi spostato la propria sede nei predetti locali.

A tutt'oggi tale sede è l'unica, sia legale sia operativa, non avendo avuto alcuna attuazione la previsione statutaria sulla possibilità di istituire sedi secondarie in Italia e all'estero.

Per quanto concerne i beni strumentali, la Società ha iniziato ad operare con attrezzature messe a disposizione dal Ministero della difesa (arredi, apparecchiature informatiche etc.), salvo limitatissimi acquisti di beni soprattutto informatici.

Anche per quanto attiene alle auto di servizio, la Società ha usufruito, secondo l'art. 6 comma 5 del Contratto di servizio, di due autovetture messe a disposizione dal Ministero della difesa.

Per quanto attiene alle utenze telefoniche, l'attivazione in base alla Convenzione CONSIP e con oneri a carico della società è stata effettuata per il Presidente, l'Amministratore delegato e i Capi Ufficio.

#### 3.2 Le risorse umane: disciplina normativa, costo e formazione del personale

A termini dello Statuto e del contratto di servizio, nella fase della costituzione e dell'avvio, la Società si è avvalsa esclusivamente di personale messo a disposizione dall'Amministrazione militare.

In particolare, al 1° marzo 2011, data di avvio delle attività della Società, il personale impiegato consisteva in 4 ufficiali ed un sottufficiale.

Al 1° gennaio 2012 il personale impiegato consisteva in 10 unità, di cui 6 ufficiali, 3 sottufficiali ed un dipendente civile laureato, assunto l'11 dicembre 2011 in qualità di assistente alle relazioni esterne con contratto di diritto privato.

Successivamente l'entità del personale a disposizione è via via aumentata, acquisendo la disponibilità di ufficiali dotati di specifiche professionalità gestionali ed operative, per cui al termine del 2012 la composizione del personale della Società risultava di 16 unità di cui 10 ufficiali, 4 sottufficiali, e due dipendenti civili.

Il personale civile è stato assunto con contratto a tempo determinato di durata triennale, con inquadramento secondo il CCNL del settore Commercio.

Al 31 dicembre 2013 il personale impiegato consisteva in 19 unità (17 militari e 2 civili).

Ai sensi dell'art. 8 commi 4 e 5 dello Statuto, il trattamento fondamentale e continuativo del personale del Ministero assegnato temporaneamente alla Società continua ad essere corrisposto dal Ministero stesso, mentre la Società deve provvedere al “trattamento economico accessorio” ed al compenso “una tantum”, su base annuale, legato al raggiungimento dei risultati pianificati. compenso che può “essere diversificato sulla base dei differenti livelli di professionalità e responsabilità”.

In applicazione di tale disposizione al personale in servizio nel 2011 (delibera del CdA 21 dicembre 2011), nel 2012 e nel 2013 è stato corrisposto un premio di produzione in considerazione dei risultati raggiunti.

Al riguardo, lo Stato Maggiore difesa con nota 4 luglio 2012 n. 112/59999 ha dato indicazioni sulla procedura da seguire per l'attribuzione del trattamento economico accessorio, fissando i tetti massimi delle prestazioni di lavoro straordinario (300 ore per il personale non dirigente e 450 per il personale dirigente) e precisando che “le eventuali ore eccedenti i predetti limiti dovranno essere recuperate o in alternativa, previa valutazione della società Difesa Servizi, potranno essere tenute in considerazione al momento della determinazione del compenso una tantum attribuibile al personale militare quale elemento qualificante per il raggiungimento dei risultati pianificati”.

Il personale, in ogni caso, non ha fruito dell'erogazione dei compensi per prestazioni straordinarie, bensì, per ragioni di contenimento delle spese, dei corrispondenti riposi compensativi in loro sostituzione e del compenso “una tantum” che ha costituito l'unica forma di retribuzione aggiuntiva, anche a titolo di indennità di risultato.

L'ammontare complessivo del premio, determinato in funzione anche della professionalità posseduta e delle funzioni espletate, è stato di € 43.606 ( 16 addetti in servizio) nel 2012 e di € 66.233 nel 2013 (19 addetti in servizio).

Nel 2013 il funzionario civile addetto alle relazioni esterne ha rinunciato a percepire il premio annuale.

Per quanto attiene alla formazione, tenuto conto dell'attività peculiare della Società, che non risulta poter essere raffrontata ad altre società soprattutto in ambito pubblico, non è stata attivata alcuna specifica attività formativa. Per quanto attiene, invece, ai profili gestionali interni, gli Ufficiali in servizio hanno saputo utilizzare, per quanto necessario, l'esperienza maturata affiancando i consulenti esterni, così da poter condurre, nel tempo, alla riduzione anche dell'oggetto delle consulenze - com'è avvenuto con riferimento alla consulenza fiscale e tributaria ed a quella societaria - limitandole nel tempo soltanto ad attività altamente specialistiche.

### 3.3 Incarichi di studio e consulenze

La Società ha svolto tutte le attività con risorse interne, salvo il ricorso a consulenze esterne per due tipologie di oggetto richiedenti specializzazioni particolari:

- profili fiscali relativi alla gestione in generale ed a taluni specifici problemi in particolare; per quanto concerne la gestione, una volta acquisite le necessarie competenze, l'oggetto della consulenza è stato ridotto;
- assistenza relativa alla gestione dei marchi delle FF.AA., con particolare riferimento alla fase della registrazione e, soprattutto, del monitoraggio su internet e della verifica delle eventuali irregolari utilizzazioni dei marchi stessi all'estero, ciò che ha comportato la necessità di diffide, cui peraltro non sono finora seguiti contenziosi.

Gli importi dei compensi percepiti per consulenze sono i seguenti:

	2011	2012	2013
<b>CONSULENZA TRIBUTARIA FISCALE E DEL LAVORO</b>	14.781,00	47.242,66	39.098,25
<b>CONSULENZA LEGALE E SOCIETARIA</b>	113.256,00	12.584,00	7.550,00
<b>BROOKER ASSICURATIVO</b>	0,00	6.775,00	10.370,00
<b>CONSULENZA GRAFICA SPECIALIZZATA</b>	6.050,00	0,00	0,00

### 3.4 Le procedure

La Società Difesa Servizi per lo svolgimento della sua attività statutaria stipula contratti con soggetti terzi, individuati mediante procedure ad evidenza pubblica, i quali si impegnano alla valorizzazione dei beni e dei marchi delle FF.AA. o richiedono la prestazione di servizi.

Si tratta, quindi, per la maggior parte dell'attività, di contratti attivi, come tali privi nell'ordinamento statale di disciplina puntuale, ed estranei all'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici, che disciplina esclusivamente i contratti passivi.

Tuttavia, in attuazione dei principi di trasparenza e correttezza fissati dallo Statuto e dal Contratto di servizio, la Società ha ritenuto di seguire sempre procedure di tipo concorsuale, adattando, nei limiti di compatibilità e funzionalità, le procedure fissate dalle norme per i contratti passivi.

### 3.5 I controlli interni

In considerazione delle limitate dimensioni della Società, il controllo di gestione viene svolto internamente da una struttura cui è preposto un ufficiale e che si avvale di uno dei due dipendenti civili in possesso di una qualificazione in materia economica, ferma restando l'attività dell'OIV, già esposta.